

Verbale del 1° incontro di consultazione con le Parti Interessate per una valutazione dei progetti formativi del CdL in Patrimonio Culturale, Territorio e Turismo Sostenibile, svolto il giorno lunedì 29 luglio ore 17,15 sala Pietro Leopoldo, Palazzina dell’Orologio, Campus del Pionta, e online al link <https://meet.google.com/dvp-arbv-eso>

Partecipano alla riunione per conto dell’Ateneo:

Enrico Zanini (Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali)
Roberto Bartalini (Delegato alla Didattica del DSSBC) – collegato telematicamente
Emanuele Ertola (componente del Comitato ordinatore del CdL, segretario verbalizzante)
Leonardo Magionami (Presidente del Comitato della Didattica del CdLM in Storia e Filosofia)
Antonella Moriani (componente del Comitato della Didattica del CdL in Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale)
Stefano Moscadelli (vicedirettore del DSSBC) – collegato telematicamente
Andrea Zifferero (componente del Comitato ordinatore del CdL) – collegato telematicamente

Le organizzazioni del mondo del lavoro e delle professioni presenti all’incontro per la consultazione:

Elisa Boffa (Biblioteca Città di Arezzo, coordinatrice della Rete Documentaria Aretina) – collegata telematicamente
Roberto Carnesciali (archivista, Archivio di Stato di Arezzo)
Maria Gatto (direttrice del Museo Archeologico Mecenate)
Laura Lodone (segreteria Albergatori Confommercio Arezzo)
Serena Nocentini (direttrice dell’Ufficio Diocesano Beni Culturali e Arte Sacra)
Marco Paolicchi (responsabile promozione sociale LegaCoop Toscana) – collegato telematicamente
Alfredo Provenza (direttore della Fraternita dei Laici)
Marco Randellini (segretario generale Camera di Commercio Arezzo-Siena) – collegato telematicamente

La riunione inizia alle ore 17,20.

Il Direttore presenta il gruppo dirigente del dipartimento e i componenti del comitato ordinatore. Il Direttore spiega come il corso nasca dalla convergenza tra esigenze e opportunità. Le prime – che possono cambiare a seguito di questi incontri con le parti sociali – sono ampliare l’offerta didattica di Unisi sul territorio di Arezzo, soprattutto nel segmento dei beni culturali; provare a intervenire in maniera concreta su un tema centrale per il nostro dipartimento di eccellenza quale il concetto di sostenibilità; provare a ridefinire il termine turismo coniugato con patrimonio culturale a fronte di un fenomeno toscano e nazionale di *over-tourism* che impatta negativamente sui centri storici; creare un percorso formativo che apre agli studenti di Arezzo e delle aree vicine spazi e percorsi per le lauree magistrali di Unisi. Quanto alle opportunità, il tema è quantomai attuale; inoltre negli ultimi anni il DSSBC ha potuto incrementare il reclutamento, è dunque questo il momento migliore per lanciare un progetto in grado di auto-sostenersi a lungo termine; infine, il mondo della formazione sta cambiando soprattutto nelle aree periferiche e semi-periferiche, con l’alternativa apparentemente a basso costo fornita dalle telematiche, ed è quindi il momento di proporre una università di prossimità, che coniuga didattica di qualità (laboratori, insegnamento in presenza) con i vantaggi di una sede vicina, luogo di attrazione e gravitazione per il territorio. Illustrando una bozza di piano di studio, Il Direttore descrive l’idea del corso: costruire competenze di base, senza curricula ma con un unico percorso il cui centro fondamentale sarà la relazione col territorio, con l’obiettivo è formare studenti che poi decideranno se specializzarsi e in cosa, ma intanto maturino consapevolezza sul patrimonio culturale del territorio nella lunga durata e sulla sua gestione sostenibile.

Interviene Randellini che trova sia una grande opportunità e individua possibilità di collaborazione attraverso i tirocini; ritiene inoltre che il tema di coniugare cultura e turismo nella prospettiva della sostenibilità sia centrale e mette la Camera di Commercio a disposizione anche per individuare modalità di promozione del corso presso i loro canali.

Interviene Boffa che ringrazia per il coinvolgimento degli enti pubblici nel ragionamento corale, e trova la finalità del corso di estrema utilità. Coordinando la rete documentaria aretina, vuole sottolineare l’importanza di una formazione in biblioteconomia invitando quindi a considerare l’implementazione di questa materia come una necessità forte.

Interviene Paolicchi per sottolineare l’interesse di Legacoop rispetto a questo corso e la disponibilità per quanto riguarda i tirocini, soprattutto pensando alle diverse cooperative culturali che operano nel territorio toscano. Ricorda inoltre che Legacoop toscana ha un bando per tesi di laurea che premia le migliori tre tesi di laurea triennali e magistrali, con l’obbligo di avere per oggetto una cooperativa o comunque un argomento di interesse del settore.

Interviene Nocentini, che evidenzia l’importanza del turismo religioso non solo credente (ormai i “cammini” religiosi sono un settore importante del turismo *tout court*). Il Direttore sottolinea che non può esserci tutto nei corsi di laurea soprattutto triennali, ma è importante che il comitato ordinatore conosca approfonditamente le esigenze per poi strutturare all’interno degli insegnamenti spazi appositi. Il turismo religioso non potrà perciò essere oggetto di un insegnamento specifico ma sarà un tema fondamentale di cui discutere con, ad esempio, chi insegnerà marketing del territorio. Nocentini chiede anche se è stato fatto già uno studio sul placement post laurea. Il Direttore replica che è difficile rispondere data la scarsa chiarezza su come può essere speso il titolo triennale, e la legge

sulle professioni nei beni culturali che attende da anni i decreti attuativi. Sarà quindi un capitolo particolarmente difficile da scrivere: ci sono spazi di attività in archivi, biblioteche, musei, e speriamo di individuare spazi specifici nel turismo e nell'imprenditoria giovanile.

Interviene Lodone osservando come, dal punto di vista delle imprese e del management territoriale, mancano le materie di natura turistica. *Over-tourism* – continua Lodone – in sé non esiste perché il problema è che il turismo non è stato mai governato, i flussi non sono stati gestiti, e su questo bisogna lavorare per creare professionalità adatte per il destination management: analisi dei dati, statistica, marketing del territorio, creazione delle *skills* per tutte quelle attività che nell'ambito turistico vanno sotto la voce "experience". Il Direttore replica che c'è un'altra classe di laurea che si occupa di turismo, la nostra è L-1 ed è centrata sui beni culturali. Il nostro obiettivo è piuttosto iniettare negli studenti una visione al di là della disciplina, fare un percorso di lungo periodo che fa crescere consapevolezza su questi temi.

Interviene Provenza chiedendo se è stata fatta ricerca sui fabbisogni, cioè a quale platea di studenti ci rivolgiamo dal punto di vista quantitativo. Inoltre, poiché nell'ipotesi di titolo si parla di turismo sostenibile, chiede che sia inserito qualche insegnamento sul concetto di sostenibilità dal punto di vista giuridico del termine. Il Direttore replica che per quanto riguarda il bacino di Arezzo il nostro obiettivo è iniziare con circa la metà degli immatricolati attuali. Circa la sostenibilità, sottolinea che i titoli degli insegnamenti nel piano di studi cambieranno, e certamente si darà enfasi a questo tema.

Dopo un breve dibattito sugli affitti ad Arezzo interviene Gatto, molto interessata al corso che può aiutare nel lungo termine ad avere anche in ambito turistico interlocutori più consapevoli del patrimonio culturale del territorio. Confida pertanto che questo percorso crei sensibilità nella città e nelle istituzioni, augurandosi che la città sia sufficientemente ricettiva.

Interviene Magionami dicendosi fiducioso della ricettività.

Interviene Carnesciali sottolineando la disponibilità dell'archivio di Stato a collaborare attraverso tirocini. Il progetto gli sembra ottimo

Segue dibattito sul termine turismo-turismo sostenibile in generale e con riferimento al caso particolare di Arezzo.

Interviene Moscadelli sottolineando che alcuni punti emersi dalla discussione sono particolarmente importanti e bisognerà tenerne conto nella progettazione non tanto del piano di studi quanto dei contenuti.

Interviene Zifferero manifestando apprezzamento e sottolineando l'importanza della consapevolezza del valore del proprio territorio.

Al termine della riunione le parti concordano:

- I tempi e le forme per la comunicazione alle PI intervenute degli esiti delle consultazioni effettuate e delle eventuali revisioni effettuate sui Corsi di Studio
- Le modalità ed i tempi dei successivi contatti periodici tra organizzazioni del mondo del lavoro e professioni e il Corso di Studio

Il Direttore ringrazia e saluta gli intervenuti.

La riunione si conclude alle ore 18,55.

30/07/2024
SIENA,

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

Enrico Zanini
PROF.

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Emanuele Ertola
.....

Verbale del 2° incontro di consultazione con le Parti Interessate per una valutazione dei progetti formativi del CdL in Patrimonio Culturale, Territorio e Turismo Sostenibile, svolto il giorno mercoledì 11 settembre ore 15,00 sala Pietro Leopoldo, Palazzina dell'Orologio, Campus del Pionta, e online al link <https://meet.google.com/dvp-arbv-eso>

Partecipano alla riunione per conto dell'Ateneo:

Enrico Zanini (Direttore del Dipartimento di Scienze Storiche e dei Beni Culturali)
Emanuele Ertola (componente del Comitato ordinatore del CdL, segretario verbalizzante)
Anna Guarducci (componente del Comitato ordinatore del CdL) – collegata telematicamente
Simona Micali (delegata del Rettore dell'Università di Siena per le sedi e i territori e Presidente del Comitato di gestione del Campus di Arezzo) – collegata telematicamente
Stefano Moscadelli (vicedirettore del DSSBC) – collegato telematicamente
Andrea Zifferero (componente del Comitato ordinatore del CdL) – collegato telematicamente

Le organizzazioni del mondo del lavoro e delle professioni presenti all'incontro per la consultazione:

Paola Buoncompagni (dirigente dell'ufficio Sport, Giovani e Terzo Settore del Comune di Arezzo)
Massimo Guasconi (presidente della Camera di commercio Arezzo-Siena)
Lucio Milani (direttore Centro Studi sul Quaternario di Sansepolcro)
Rossella Sileno (direttrice del Museo di Casa Vasari e della Basilica di S. Francesco ad Arezzo, e del Museo delle arti e tradizioni popolari dell'alta valle del Tevere di Anghiari)
Carlo Sisi (Conservatore della fondazione Ivan Bruschi, presidente dell'Accademia di belle arti di Firenze, senior advisor della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze per il settore beni culturali).
Eugenia Valacchi (dirigente la Soprintendenza archivistica e bibliografica della Toscana) – collegata telematicamente

La riunione inizia alle ore 15,06.

Dopo un rapido giro di presentazioni, il Direttore introduce il corso collocandolo nel contesto delineato dalla Convenzione di Faro. Viene sottolineato l'obiettivo di preparare gli studenti su due fronti: da un lato, l'approfondimento tramite l'accesso alle lauree magistrali, ampliando il più possibile l'offerta formativa e distinguendola dal CdL triennale in Scienze Storiche e del Patrimonio Culturale che ha sede a Siena. Quest'ultimo è articolato in indirizzi specifici, mentre il corso di Arezzo sarà integrato, senza richiedere agli studenti di scegliere immediatamente un percorso, ma offrendo una formazione ampia in campi interdisciplinari legati ai beni culturali, al territorio e al turismo, suddivisi in tre macroaree: economica, giuridica e linguistica. Al termine della laurea triennale, lo studente avrà di fronte a sé un ventaglio di scelte per il futuro, invece di un percorso predefinito. Un aspetto critico è rappresentato dalle opportunità di impiego immediato, alla luce della normativa sulle professioni nei beni culturali, dove solo la professione di archeologo ha visto l'emanazione dei decreti attuativi. Obiettivo del CdL è formare figure culturali dotate di una visione complessa, multidisciplinare e interdisciplinare, capaci di immaginare carriere diverse. A questo scopo, si intende fornire loro competenze nella gestione dei beni culturali, con particolare attenzione alla normativa vigente e all'ambito giuridico; una formazione nel turismo sostenibile in sinergia con i progetti del Dipartimento di eccellenza; una solida preparazione di base nelle discipline archeologiche, storico-artistiche, archivistiche, storiche e geografiche; nonché competenze linguistiche e abilità trasversali (*soft skills* quali lavoro di gruppo, gestione di progetti, organizzazione di eventi), grazie all'interazione costante con le Parti Interessate che operano sul territorio tramite tirocini e stage.

Si apre la discussione. Sisi e Sileno si interrogano sulla libertà dello studente di personalizzare il proprio percorso e sull'interdisciplinarietà, con particolare riferimento a tirocini e stage presso aziende e musei. Il Direttore risponde che le collaborazioni dipendono dalle relazioni attivate sia dall'università che dalle istituzioni interessate, e che un docente sarà incaricato di seguire tali rapporti per valutare opportunità e risultati. Sisi chiede poi quale sia l'area geografica di riferimento. Il Direttore evidenzia l'importanza dell'area aretina, scelta rispetto a Grosseto per il suo potenziale nel settore dei beni culturali e per la sua posizione strategica, che permette di attirare studenti da altre aree dell'Italia centrale e stimolare il mercato immobiliare degli affitti per studenti. Sisi conferma la sua disponibilità a collaborare, grazie all'esperienza della Fondazione Bruschi e della Fondazione Cassa di Risparmio di Firenze, chiedendo un progetto da esaminare. Il Direttore risponde che sarà predisposta una scheda SUA con tutte le informazioni sul corso e sui soggetti esterni coinvolti.

Milani interviene sottolineando la necessità di competenze di base in ambito antropologico e rileva come la preistoria dell'area aretina sia poco conosciuta. Evidenzia a tal proposito l'importanza di musei come quello paleontologico di Montevarchi, che potrebbe diventare un interlocutore importante. Il Direttore replica che l'antropologia e l'archeologia saranno affrontate dal CdL sia sotto l'aspetto culturale sia in relazione alla comunicazione e al patrimonio immateriale del territorio.

Guasconi prende la parola parlando della gestione del fenomeno dell'*over-tourism* e delle relative problematiche, plaudendo al corso che affronta tali questioni con un approccio formativo approfondito. Evidenzia le opportunità legate all'uso dell'intelligenza artificiale per il trasferimento delle conoscenze linguistiche e le sfide e opportunità future per il

settore del turismo. Suggestisce anche il coinvolgimento del sistema delle imprese nel settore culturale, citando come esempio i musei delle imprese, per creare opportunità di inserimento per gli studenti.

Sileno interviene, notando lo scollamento tra studio e pratica da parte dei tirocinanti universitari, e sottolinea l'importanza di fornire competenze anche nel campo della comunicazione, sia grafica che tecnica. Il Direttore risponde che questo aspetto viene già affrontato da Unisi con gli *open badge*, soprattutto nel contesto della comunicazione museale, ma concorda sulla necessità di potenziarlo ulteriormente. Sileno offre la sua disponibilità per collaborare ai tirocini e agli stage.

Valacchi interviene, sottolineando l'importanza del tema centrale del corso, ovvero il dialogo tra economia e cultura, teoria e pratica. Si rende disponibile per tirocini e stage, ribadendo la sua volontà di collaborare e di incontrarsi nuovamente per approfondire le possibilità. Rileva la sfida posta dalla Convenzione di Faro per le istituzioni ministeriali, che potrebbe avere derive "pan-culturali" da gestire con attenzione. Si complimenta per il coraggio nell'affrontare temi complessi, inclusa la difficoltà di prevedere i tempi di inserimento degli studenti nel mercato del lavoro.

Moscadelli interviene, ribadendo l'importanza dell'interdisciplinarietà, evitando di ridurre il corso a una formazione eccessivamente pratica, e sottolinea il valore degli archivi nel settore dei beni culturali.

Buoncompagni esprime preoccupazione per la mancanza di opportunità per i giovani nel territorio aretino, che spesso restano inattivi o emigrano. Suggestisce di mettere al centro del corso esperienze che permettano ai giovani di esprimere idee innovative. Il Direttore concorda, ribadendo l'importanza di intercettare il potenziale creativo e imprenditoriale degli studenti locali.

Zifferero e Guarducci sottolineano l'importanza delle competenze trasversali nella progettazione culturale.

Al termine della riunione le parti concordano:

- I tempi e le forme per la comunicazione alle PI intervenute degli esiti delle consultazioni effettuate e delle eventuali revisioni effettuate sui Corsi di Studio
- Le modalità ed i tempi dei successivi contatti periodici tra organizzazioni del mondo del lavoro e professioni e il Corso di Studio

Il Direttore ringrazia e saluta gli intervenuti.

La riunione si conclude alle ore 17,50.

12/09/2024
SIENA,

IL DIRETTORE DEL DIPARTIMENTO

PROF. Enrico Zanini

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE

Emanuele Ertola

.....